ALLA PRESENZA DI GRONCHI INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO

# I magistrati sollecitano la costituzione del Consiglio superiore della Magistratura

***Sono intervenuti anche il presidente del Consiglio, i presidenti delle Camere, i giudici costituzionali e numerose personalità — Un singolare cerimoniale pospone le autorità dello Stato a due cardinali***

*Ieri mattina, nell'aula magna della Corte di Cassazione, al Palazzo di Giustizia, si è svolta la solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, cui hanno reso gli onori militari due reparti d'onore dei carabinieri e delle guardie di P.S., i presidenti dei due rami del Parlamento, il presidente del Consiglio, i giudici della Corte costituzionale, numerosi ministri, autorità civili e militari.*

*Non poco stupore ha suscitato il singolare cerimoniale che ha preposto, in ordine di importanza, il cardinale vicario e il cardinale prefetto del Tribunale supremo della Segnatura Apostolica al presidente del Consiglio ed ai presidenti delle due Camere. Nella stessa lista degli invitati i due prelati hanno preceduto persino l'ex Presidente della Repubblica Enrico De Nicola! Perfettamente legittima e apparsa pertanto l'osservazione ironica di un rappresentante della stampa estera il quale ha chiesto se si trattasse di una cerimonia ufficiale dello Stato repubblicano o di un rito vaticanense.*

*Dopo che i rappresentanti del supremo consesso — in toga rossa ornata di ermellino e tocco — hanno preso posto nella grande sala illuminata a giorno per consentire le riprese cinematografiche e televisive, il primo presidente dott. Ernesto Eula ha dichiarato aperta la seduta e ha dato la parola al procuratore generale dott. Antonio Manca per la tradizionale relazione sull'attività giudiziaria svolta nello scorso anno.*

*La relazione era attesa con grande interesse soprattutto per i recenti gravi episodi di intercrenza da parte del potere esecutivo e, in particolare, del ministro della Giustizia Moro, manifestatisi con il noto «caso Giallombardo» e con la circolare ministeriale ai procuratori generali. Tale circolare, come è noto, impartisce «ordini» ai magistrati per la sequestrazione al guardasigilli di tutti i procedimenti penali e politici. E' stato quindi seguito con attenzione il discorso del dott. Manca il quale non ha mancato di ricordare il disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento sul Consiglio superiore della Magistratura per auspicarne la sollecita approvazione. Battuta criticamente polemica nei confronti del ministro Moro e in genere, delle interferenze governative, che vengono «giustificate» appunto con la mancata costituzione del Consiglio superiore della Magistratura; e polemica ancora nei confronti del governo che ostacola la costituzione del Consiglio. Il dott. Manca ha anche sottolineato che occorrerà realizzare al più presto, dopo l'approvazione, i presupposti fondamentali esatti nel progetto in completa armonia con i principi della Costituzione.*

*Il magistrato ha quindi ribadito che con l'elezione dei giudici costituzionali ed il funzionamento del nuovo consesso la Corte di Cassazione cessa dall'attività, sinora svolta, di sindacato sulla legittimità delle leggi.*

*Successivamente la relazione ha illustrato la situazione esistente in materia penale. I dati riassuntivi dei crimini perpetrati dal gennaio al settembre del 1955 indicano che nessun miglioramento apprezzabile e intervenuto rispetto all'anno precedente. Riferendosi alla delinquenza minorile, il dott. Manca ha indicato nelle condizioni sociali di alcuni ambienti e nell'influenza deleteria di certa stampa e di certi spettacoli, che fanno largo posto alla violenza ed alla oscenità, i fattori che contribuiscono in misura rilevante al traviamento.*

*Dopo essersi occupato della giurisprudenza in materia civile, del funzionamento della giustizia penale, e dei problemi interni relativi al miglioramento del funzionamento della magistratura in genere, il procuratore generale ha concluso la sua relazione chiedendo al presidente Eula di dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.*

*La formula di rito è stata pronunciata dopo che l'intiera assemblea si è levata in piedi. Subito dopo, mentre il primo presidente della Corte di Cassazione accompagnava fino al cortile principale il Capo dello Stato, i magistrati hanno abbandonato l'aula formando un corteo che era preceduto dalle insegne della giustizia recate dai valletti.*

Il Presidente Gronchi, accompagnato da due alti magistrati, lascia il Palazzo di Giustizia dopo la cerimonia

## Domani si riunisce il Consiglio provinciale

Domani alle ore 17 si riunirà il consiglio provinciale per la discussione dei seguenti argomenti all'ordine del giorno

## Estratto il secondo premio alla mostra del fanciullo

Domenica sera, al termine dell'orario di visita, ha avuto luogo, presso la mostra di Palazzo Venezia, organizzata dalla CRI, il sorteggio del secondo premio tra i visitatori. Il bambino Fausto Favilli, ha estratto dall'urna il biglietto n. 11196.

Al possessore di tale biglietto d'ingresso sarà consegnato

## Conversazioni popolari sulle elezioni francesi

Numerose conversazioni popolari sono indette per oggi e nei giorni successivi nelle sezioni della città di Roma. Oggi hanno luogo le seguenti:

Trastevere: Tuliano Guippi; Esquilino: Sergio Scuderi; Monte Sacro: Nicola Curciarello; Val Melaina: Fortunato; Rione Marconi

Altre conversazioni sono fissate domani a Salario: Giocelli; Appio Latino e Garbatella: Venezia, Italia e Campitelli

NEL CONVOGLIO PROVENIENTE DA NAPOLI

# Otto viaggiatori contusi in un incidente a Termini

Il treno ha cozzato violentemente contro i respingenti per la rottura dei freni

Ieri mattina, alle 11,15, un tremendo rumore seguito da grida altissime ha fatto temere che fosse accaduta una sciagura. Fortunatamente si trattava di un incidente che, se pur grave, non ha assunto proporzioni molto gravi. Il convoglio numero 90 proveniente da Napoli al termine della sua corsa nel binario 13 dell'ottavo marciapiede è andato a sbattere contro il respingente terminale provocando un violento contraccolpo sui passeggeri che si accingevano a scendere.

Otto passeggeri sono rimasti contusi e sono stati medicati nell'infermeria della stazione di contusioni guaribili in pochi giorni. Un solo viaggiatore, il napoletano Salvatore Pinto, di 34 anni, colpito da leggero stato di choc è stato ricoverato al Policlinico.

Secondo quanto è stato appurato attraverso l'interrogatorio del macchinista del convoglio, signor Anchise Pirotti, l'incidente è stato provocato dal mancato funzionamento dell'apparato frenante del convoglio. Il fatto che il treno procedesse a velocità ridottissima ha fatto sì che l'urto avesse conseguenze non troppo serie.

## Cadavere di un giovane ripescato dal Tevere

Nei pressi della foce del Tevere, a Fiumicino, alcuni pescatori hanno ripescato ieri la salma di un giovane sui diciassette anni.

Il cadavere che indossava, al momento del rinvenimento, due maglioni, uno blu e uno marrone e un paio di pantaloni marroni, è stato identificato per quello di Gino Lerori da Santo Stefano.

## Numerosi tagli d'abito rubati in via de' Calboli

I ladri hanno visitato la sartoria e il laboratorio di sartoria di Guglielmo Moreschini, in via de' Calboli 46, rubando numerosi tagli d'abito.

IL RAPPORTO DI NATOLI AI DIRIGENTI COMUNISTI DELLA ZONA

# L'approvazione del nuovo piano regolatore condizione per risolvere i problemi dell'Agro

***La trasformazione dell'Agro romano con l'aumento della popolazione — L'esigenza di una politica adeguata alla situazione nuova, del rafforzamento e dello sviluppo del Partito***

L'indirizzamento della politica dei comunisti romani alla trasformazione in atto delle zone dell'Agro e l'esigenza indilazionabile di un miglioramento dell'attività del partito nelle nuove zone di espansione della città sono stati i due motivi centrali dell'intervento svolto ieri dal compagno Aldo Natoli nel corso del convegno dei dirigenti di base del Partito e della Federazione giovanile.

Natoli è partito da una constatazione: l'avvio a una trasformazione radicale dello Agro in questi ultimi anni, lo aumento costante della popolazione che dei 122 mila abitanti del 1951 ha raggiunto oggi le 150 mila persone. Ciò comporta uno spostamento sempre più sensibile dei problemi più seri e difficili della città verso le zone di estrema periferia. Ciò impone, d'altra parte, il compito di mantenere come obiettivo immediato lo sviluppo del Partito in misura proporzionale all'aumento continuo della popolazione.

In che modo — si è chiesto Natoli — possiamo far fronte alle esigenze nuove che la trasformazione dell'Agro ci pone dinanzi? Da una parte, proseguendo nell'attività di organizzazione elementare e superando i difetti e le debolezze fin qui riscontrati, dall'altra elaborando meglio una politica che tenga conto della nuova situazione e tenda a suggerire la soluzione per i nuovi problemi che si pongono alle popolazioni.

I problemi della casa, dei servizi pubblici, dei nuclei cosiddetti abusivi sono qui più acuti, perchè le zone dell'Agro sono state escluse fino ad oggi dal piano regolatore. La vita è più difficile che altrove e i problemi: sono di più difficile soluzione perchè gli amministratori comunali si sono sempre trincerati dietro il pretesto della mancanza di un piano regolatore per l'Agro. Ebbene, oggi anche in queste zone potrà cadere ogni pretesto se gli abitanti si uniranno per chiedere l'approvazione del nuovo piano regolatore, che per legge deve essere esteso a tutto il territorio del Comune, senza alcuna esclusione. Con l'approvazione del nuovo piano regolatore il Comune avrà gli stessi obblighi che ha per le zone comprese nell'attuale piano, e più netta e precisa diverrà la sua responsabilità. Questa deve, quindi, essere la questione centrale della nostra politica nell'Agro e intorno ad essa deve essere mobilitata l'opinione pubblica

Dopo aver richiamato l'attenzione dei compagni su altri problemi particolari di alcune zone dell'Agro (quello della zona litoranea che interessa più da vicino le organizzazioni che operano nella zona periferica ad est della città, la Tiburtina, la Prenestina ed anche la Cassia; nonchè il problema di Maccarese della cui azienda si vuole la morte mentre i terreni della fascia costiera vengono via via trasformati in aree edificabili), Natoli ha insistito sulla necessità di un rafforzamento numerico del partito, di una mobilitazione più vasta dei compagni del miglioramento qualitativo della attività attraverso la politica concreta di una scuola locale. Ricordando le proposte circa il decentramento amministrativo contenute nel progetto di legge speciale presentato dai parlamentari comunisti (in particolare, la creazione di rappresentanze municipali locali), Natoli ha impegnato i dirigenti delle sezioni nell'elaborazione di un programma comunista per ogni zona dell'Agro. Egli ha concluso sottolineando l'importanza della nostra influenza fra le masse femminili. Esigenza di uno sforzo particolare per il reclutamento delle donne al Partito e il carattere decisivo che uno spostamento dell'elettorato femminile può avere in relazione a una battaglia per la conquista del Campidoglio.

Prima dell'intervento di Natoli, le questioni relative al tesseramento erano state discusse attraverso una breve relazione introduttiva del compagno Vespignani, segretario del Partito per la zona dell'Agro, e una serie di interventi dei dirigenti delle zone e di compagni della FGCI.

Le linee di fondo emerse dalla